Anno XXXVI. Lunedì 1 Ottobre 1883 N. 227

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il conte Saffi e la Romagna

Dopo la lettera scritta al *Fascio*, il conte Aurelio Saffi ne ha fatto testè pubblicare un'altra nelle colonne della *Democrazia*, periodico che esce a Forlì, dove accaddero le recenti violenze settarie, da tutta la stampa onesta acerbamente biasimata.

Vittoriosamente confutato dalla logica severa dell'*Opinione*, il Saffi discende un'altra volta in campo, armato delle solite anfibologie, circonlocuzioni e sottigliezze ond'ei ingemma la sua prosa altrettanto eletta, quanto sentenziosa e burbanzosa.

Perchè i maneschi e i turbolenti del partito suo percossero, all'impazzata, a destra e a sinistra, confondendo assieme, nel feroce furore, nemici, amici e pacieri — e perchè il dottore Panciatichi, uno de' più maltrattati dalla plebe forlivese, gli è parente, il sig. Antonio Fratti irruppe con la parola sdegnosa contro coloro; e, forse suo malgrado, ebbe perfino a protestare che sarebbe savio proposito il non favellare ormai più di *repubblica* se la bandiera del partito ha da cadere in siffatto modo nel fango e bruttarsi.

Ma il conte Saffi, cui piace diffondere le dottrine repubblicane dalle vette dell'Aventino, non è giammai personalmente presente alle scene vituperevoli della plebe settaria, e dalle serene sfere dove suole dogmatizzare scrive lettere per spiegare, commentare e giudicare que' fatti criminosi che ebbero per movente l'odio più feroce.

Allora tutta la *piccola stampa* che geme e freme per la penisola; tutti gl'idioti e gl'idolatri che abborrono il *privilegio monarchico* e curvano la schiena davanti alle piccole figure de' grandi triumviri del passato e del presente; tutti gl'impazienti della sinistra parlamentare, cui non par vero di trarre profitto dell'occasione per incrudelire contro il ministro Depretis — appunto perchè il più tenace e il più capace de' consiglieri della Corona —: tutti costoro — alleati per il quarto d'ora — si fanno forti dell'*onesto* e *sereno* verbo dell'apostolo forlivese, aprono l'arsenale della retorica antiquata, tirano fuori gli irruginiti *guanti di Brescia* calzati al conte suddetto nel 1874 a Villa Ruffi, e giù, senza ritegno, versano sugli omeri dei preposti alla tutela dell'ordine pubblico tutto il veleno distillato ne' loro calamai d'occasione!

Perfino Carducci è saccheggiato, plagiato, frainteso — Carducci che ha fatto un brindisi alla Romagna assai bello e chiaro — Carducci che ama la Romagna come l'amano tutti gl'italiani — perchè i settari non c'entrano nel consorzio civile —, ma che ha dichiarato di non essere disposto a concedere alla plebe idiota e fanatica nè un voto nè un verso!

Ma non monta: se nacquero de' tumulti, se ci furono delle ossa rotte e del sangue sparso, il torto maggiore dev'essere ed è della *sbirraglia*, come con epiteto castigato chiama gli agenti della pubblica sicurezza l'austero conte Saffi.

Noi comprendiamo del resto — nè in verità è mestieri d'una profonda ermeneutica per intenderlo — come l'arduo proposito di mantenere l'equilibrio tra le necessità prepotenti di serbare, da un lato, intatta l'autorità del proprio nome e di dimostrare, dall'altro, l'assenza d'ogni solidarietà co' violenti del gregge radicale, non sia agevole che a una mente a dirittura superiore; — ma è ben doloroso che in Italia questo gran fabbro di bisticci faccia i negozii di quella stampa progressista i cui Mecenati, or sul lastrico assetati, ambiscono di risalire su pe' gradini del potere...

La lettera del conte Saffi alla *Democrazia* è, in fatti, un capolavoro di abilità incontestabile.

« Pende — esordisce l'apostolo — « sul triste caso del 10 corrente una « inchiesta iniziata in questi ultimi « giorni dalla magistratura giudizia- « ria, e innanzi ai procedimenti della « Giustizia deve tacere ogni partico- « lare commento. »

Ed ecco la bòtta al cerchio.

« Ora qui appunto, dove più grande « sarebbe la necessità di un regime « imparziale, illuminato, immune da « influenze partigiane, osservante del- « le norme serene della Giustizia, *e- « ducatore* in una parola — il siste- « ma di diffidenza, di sospetto, di rea- « zione inconsulta, che governa l'I- « talia, è portato a tale un grado di « intensità da costituire una violazio- « ne permanente delle guarentigie e- « lementari della libertà individuale « e dei diritti de' cittadini negli atti « della vita pubblica. »

Questo il colpo alla botte.

Ma, obbietteremo noi, se questo lamentato sistema di *diffidenze*, di *sospetti* e di *reazione* esiste, di chi, se non vostra, o *educatori* del popolo e capi di partito è la colpa? Di voi, a cui obbediscono le moltitudini fanatiche e ignoranti, di voi che proclamate di volerle preparare a un reggimento migliore.

Bei frutti, invero, ci dà il vostro diuturno apostolato, la grande missione, la nobile propaganda!

Alludendo ai fatti che turbarono e insanguinarono la Romagna, il Saffi soggiunge: « gli è come se una pa- « rola d'ordine diffusa per segreta co- « spirazione guidasse gli autori di « questi eccessi. Siamo, ripeto, in piena « anarchia governativa » — imperoc- chè « i fatti tristi additano ne' *per- « turbatori officiali* quasi un delibe- « rato proposito d'imporsi con la vio- « lenza e col terrore al paese ».

E questo scrive il sereno, l'austero, il giusto filosofo forlivese!!

E come se non bastasse, il capo del partito mazzinardo, dopo aver accennato che le statistiche non eccedono in Romagna la misura comune della criminosità nel resto d'Italia, postergando però l'aggravante circostanza che colà i delitti di sangue hanno in maggior numero il movente della politica in confronto del rimanente della penisola, — il Saffi afferma che le perduellioni contro la forza pubblica « movono da subito impeto di nature « intolleranti d'*indebito sindacato* — « **il che in fondo è virtù!** — o ne' più « rozzi, *da istinto di reazione vio- « lenta*, provocato *dal malo esempio*, « degli agenti del potere! » E continua imperturbabile: « che le società « mazziniane esercitano una generosa « azione moderatrice » — immemore dell'infamia di Filetto!

Poi il conte Saffi a mitigare la asprezza delle accuse rivolte al governo, scrive un'infilzata di' buoni consigli agli *amici e fratelli*, consigli che pochi leggeranno, e che nessuno capirà, o pure non vi darà peso alcuno, *et pour cause*.

Infine, e per non lasciare i partigiani, i cortigiani e i piaggiatori senza un motto consolante e degno dell'antica fierezza e intransigenza mazzinarda, il conte Saffi ammonisce il *nemico comune* (cioè *il potere*) come e qualmente *stia inesorabile restitutrice dell'umana dignità ed ultimo rimedio agli oppressi, la Rivoluzione.*

Tableau!

I giornali vanno almanacando e fantasticando rimedi, espedienti, misure per potere mettere in pace la Romagna. Dal *Diritto* alla *Stella d'Italia* è una effusione immensa d'inchiostro che ci allaga e c'inonda.

Ma la Romagna è generosa, tranquilla, laboriosa e conservatrice.

Soltanto una minorità implacabile e sanguinaria s'impone in nome di cento utopie politiche e sociali.

Bisogna disarmarla e impedirle di continuare a nuocere alla società civile.

Ma sarà compito impossibile fin che a Mentori e ad Apologisti, le sette rivoluzionarie avranno gl'intelletti più chiari di quella ferace regione. *b.*

Ospitalità francese

Ciò che la stampa parigina inculcava è avvenuto. Re Alfonso di Spagna al suo ingresso in Parigi e nel recarsi poi all'Eliséo a far visita al Presidente Grevy è stato sonoramente fischiato.

Il pretesto, sanno i lettori quale è stato.

L'insulto fatto al giovane Re colpisce la Nazione spagnuola. Hanno dimenticato i fischiatori di Parigi che il Re Alfonso è un Re costituzionale: che, dato esistesse un Trattato fra Madrid e Berlino, spettava alle Cortes il dir l'ultima parola?

Credono aver fatto un atto politico, offendendo la suscettività nazionale degli spagnuoli, e non avendo tutti i riguardi prescritti dalla ospitalità, verso un Sovrano, che rappresentava in Francia non solamente la sua Dinastia, ma l'intero suo paese?

È questa, l'*anima*, la *testa*, la *fiaccola* della civiltà il *cervello del mondo*? Il « popolo più polito e più intelligente della terra » è oggi ridotto a uno stato morale, che inspira dolore ai suoi amici migliori, i quali cercano invano « le tradizioni di cortesia e di ospitalità: » la grazia e il buon gusto e il buon tono.

La Francia oggi insulta, minaccia, inquieta tutte le Nazioni; essa vuol esser l'Erinni di Europa. Ciò si ripete ormai da tutti.

Quando Adolfo Thiers disse: « La Repubblica sarà conservatrice o non sarà », voleva dire che la Repubblica per vivere, avrebbe dovuto abbandonare le tradizioni giacobine e girondine insieme, e cioè non perseguitare le coscienze per furore anticattolico; liberarsi dal pregiudizio, che il progresso stia sempre dalla parte ove urla la fazione estrema, evitando così che la Repubblica precipitasse, come nel 93, di fazione estrema in fazione estrema, e finalmente rinunciare alla propaganda repubblicana, che mette la Repubblica francese in istato di ostilità con tutti gli altri Stati. La Repubblica in Francia ha oramai dimostrato abbastanza che non può essere diversa da quello che fu in origine, cioè tiranna, anzitutto, in nome dei suoi ideali di libertà e di progresso; perchè essa è già ricaduta negli errori dai quali Thiers voleva preservarla.

Tribunali di Commercio

Se alte regioni di ordine militassero in favore di una istituzione giudiziaria speciale, nel suo pieno sviluppo, saremmo de' primi a proclamarne necessario il mantenimento per quanto in tesi generale ne ripugni ammettere disparità di trattamenti fra le diverse caste in cui sono tuttora divise le popolazioni di ogni paese. Sono appunto gravi motivi di ordine che consigliano ai governi di affidare a tribunali appositi il giudizio intorno alle infrazioni dei regolamenti e discipline militari.

Ma nessun argomento di valore può invece addursi a difese del tribunale di Commercio, istituzione invecchiata senza gloria, che ritrae forse la propria origine dalle medioevali corporazioni di arti e che in questi tempi di livellamento sociale forma un'intollerabile anacronismo.

A consigliare l'abolizione dei tribunali di Commercio o per dir meglio la loro fusione coi tribunali civili, basterebbe questo: che le questioni commerciali nulla hanno di disforme nella sostanza da quelle relative alle cause civili; nè il bisogno tanto proclamato di ottenere una procedura più sollecita può valere a sostegno di tali istituti, quando si rifletta che anche presso tribunali ordinarii usansi procedimenti sommari ove ne sia il bisogno, e che d'altronde come vediamo cause e graduatorie trascinarsi per lunghi anni insolute davanti ai tribunali civili con danno evidente delle parti, i tribunali di commercio non riescono certo ad ammettere giudizi colla economia di tempo che dovrebbe essere la caratteristica del nostro secolo.

E pazienza se le sentenze che vengono emesse fossero tali da meritare rispetto, e i provvedimenti fossero ispirati a giustizia e ad imparziale approfondimento delle materie esaminate! Come si può ragionevolmente pretendere scienza ed esperienza giuridica da uomini immersi quotidianamente negli affari, e null'altro intenti che ad aumentare già pingui sostanze; che non hanno forse visto dei codici altro che la copertina, che del tuo e del mio hanno un ben grossolano concetto? Come si può credere che negozianti di droghe o di bestiame abbiamo, oltre alle cognizioni necessarie alle proprie aziende, quella speciale coltura che è richiesta a buoni giudici e quell'acume giuridico che è indispensabile per trovare la giusta soluzione di questioni sottilissime e tanto arruffate da preoccupare spessissimo giudici esperti e scienziati illustri?

È noto come vengono troppo frequentemente nei giudizi commerciali maltrattati il diritto e la verità. Quel giudice che si riconosce inesperto, e che però non ha saputo resistere alla propria ambizione, accettando un gravissimo ufficio, se ha un pò il sentimento della responsabilità morale assuntasi, ricorre per ogni singolo caso sottoposto al suo giudizio, al consiglio di qualche amico mangiacarte, lasciando penetrare così le più stravaganti influenze in quelle aule dove unica-

mente dovrebbe regnare sovrana l'eguaglianza; gli altri, che troppo presumono del proprio sapere, menano per diritto e per traverso la spada della Giustizia; e più spesso qualche cancelliere cattivo o partigiano riesce ad esercitare una illecita e soverchia ingerenza nella amministrazione della giustizia, varcando impunemente il limite delle proprie attribuzioni!

E quali guarentigie ha il paese, della retta interpretazione delle leggi? Quando a procedure irregolari fanno seguito più bizantine sentenze e ne deriva un po' di scalpore, i signori giudici possono essere pulitamente esonerati dall'ufficio e altri se ne sostituiscono con decreto ministeriale, non certo migliori per carattere, nè più colti e sereni. Il giudice stipendiato ha invece applicata la propria intelligenza e gli anni migliori della propria vita allo studio delle leggi, a queste si dedica ordinariamente, con quell'amore che l'agricoltore dedica ai propri campi, col desiderio di guadagnarsi, premio meritato dopo onorati servigi, una promozione, e col timore salutare di serie conseguenze disciplinari quando i giudizi sembrassero interessati, o non informati allo spirito delle leggi.

Alla presidenza del tribunale di Commercio viene ordinariamente preposto un giudice di carriera già addetto al locale tribunale civile; ma noi non vogliamo pascerci di chimere, e non possiamo credere che una visita settimanale (dippiù non può fare chi ha già altre soverchie attribuzioni) possa influire a mettere i giudici sulla buona via e a frenare gli arbitrî dei subalterni.

Non si tratta di interessi di poco conto; si constatò anzi l'insufficenza del vecchio codice a regolare i molteplici e svariati rapporti commerciali. Si provvide prontamente, anzi troppo affrettatamente a una nuova legge; e se ne vuol lasciare ora l'applicazione a persone prive affatto di competenza? Non sono troppo offensivi per la pubblica moralità e pel principio di autorità certi giudicati diametralmente opposti per casi fra loro analoghi?

Quello che con noi reclama il buon senso, non è una mezza misura, un palliativo. Quando si tratta di Giustizia siamo radicali anche noi! Onorevole Giannuzzi Savelli, Ella conosce certamente il male che noi abbiamo additato, nè le manca certo il coraggio per eseguire una riforma tanto necessaria. Fuori gli inetti dal tempio di Temi, giù un buon colpo a questa parte tarlata dell'edificio e ne venga tolta l'insegna su cui purtroppo chi cerca appoggio ai propri diritti trova scritto sovente:

Lasciate ogni speranza o voi che entrate.

A URBANO RATTAZZI

Ieri Alessandria inaugurava marmoreo monumento ad Urbano Rattazzi, all'illustre oratore e statista cui essa si onora di aver dato i natali.

Rattazzi non fu fortunato. Aveva gli ardimenti di Cavour, ma non ne aveva la mano sicura e la fortuna. Ma fu un gran patriota, un gran liberale, un grande amico del suo Re.

Non avesse egli altro fatto che creare il famoso connubio dei liberali nel Parlamento subalpino e la sinistra veramente monarchica nel Parlamento italiano, basterebbe questo perchè il suo nome venisse scritto a caratteri d'oro fra i più benemeriti nella nostra storia.

A Lui, ad Alessandria sua, il plauso riconoscente della nazione.

—

La inaugurazione del monumento è riuscita splendidamente. S. M. il Re è giunto con numeroso e bellissimo seguito. La città era festante. L'accoglienza fu entusiastica. Assistevano alla inaugurazione i ministri Depretis e Mancini, i presidenti Farini e Tecchio e moltissimi deputati e senatori.

Alle ore 12 fu scoperta la statua. Parlarono applauditissimi il sindaco Moro e Saracco che tratteggiò la vita dell'illustre uomo di stato e chiuse con un saluto al Re ed alla Casa di Savoja.

Alle ore 3 e 30, S. M. il Re acclamato da una folla immensa, si recò a visitare la esposizione, accompagnato dai personaggi che assistevano alla inaugurazione del monumento.

Parla l'Imperatore Guglielmo

Un dispaccio da Francoforte all'*Indipendente* di Trieste dice che Eulenburg, capo del comitato organizzatore della festa nazionale al Niederwald, ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'imperatore Guglielmo gli ha risposto così:

« La Provvidenza prescelse l'anno 1870 a grandiosi avvenimenti.

« La Germania, minacciata ed aggredita dallo straniero, si alzò nell'amor patrio come un uomo solo, seguendo i proprii principii.

« L'Onnipotente, dopo sanguinose lotte, condusse le nostre armi alla vittoria.

« Oggi la Germania sta unita nella storia e milioni di cuori ringraziarono Dio di averci fatto strumento dei suoi voleri.

« Però anche nei tempi avvenire la Germania intende documentare questa sua gratitudine: a questo scopo fu eretto questo monumento, quale tributo di memoria ai caduti, segno di riconoscenza dei viventi e sprone ai venturi.

« Che Dio voglia esaudir questo voto. »

Il vecchio imperatore si scoprì il capo bianco e strinse la mano a tutti i principi e a Moltke.

Allora rimbombò il cannone, s'intonò il canto tedesco *Die Wacht am Rhein* e il velo del monumento cadde tra gli applausi entusiastici di una folla immensa.

Il vecchio imperatore fu letteralmente coperto di fiori.

Altri malani ad Ischia

All'isola d'Ischia è scoppiato il tifo, derivante dalle esalazioni dei cadaveri male sepolti e da incompleti e insufficenti sistemi di disinfettamento. Finora cinque casi con un morto.

Da Napoli si spediscono ghiaccio e limoni. Allestiscesi una baracca isolata per raccogliervi gli attaccati dalla malattia dichiarata dai medici contagiosa.

Stanotte un uragano scatenossi sopra l'isola sventurata. A Lacco Ameno la bufera trascinò massi enormi e sradicò alberi. A Forio due carrozze vennero travolte; i passeggieri furono salvati dai carabinieri.

Ieri sera la popolazione di Casamicciola accompagnava il viatico con fiaccole. L'ing. Lampugnani ordinò di spegnerle perchè c'era pericolo d'incendio.

Un soldato del Genio, Giovanni Agostini, appunto per ispegnere una fiaccola precipitò in un burrone profondo 40 metri e morì sul colpo.

IN ITALIA

ROMA 30 — Il Pontefice ricevette finora le rappresentanze di 109 diocesi.

Per la diocesi della Provincia di Roma si farà un pellegrinaggio speciale.

— Gravi notizie circolano sulla salute dell'illustre poeta Giovanni Prati.

Egli non riceve più che uno o due intimi e il suo stato desta serie apprensioni.

TORINO 30 — Appena giunto alla Stazione di Torino, il ministro Berti, cadde in deliquio.

Questa notte ebbe un po' di febbre, ma dormì quasi sempre. Stamane è prostrato di forze e i medici gli proibirono assolutamente di alzarsi.

Perciò con suo dispiacere dovette rinunziare a recarsi oggi a Condove.

Il banchetto però avrà luogo lo stesso, essendo dato anche in onore dei deputati Morra e Chiapusso, che parleranno ai loro elettori.

— Il segretario generale Vacchelli si reca anch'esso a Condove, allo scopo di scusare l'assenza involontaria del ministro.

L'on. Vacchelli dirà forse qualche frase riguardante i progetti di riforma sociale, ma il suo discorso non avrà nulla di importante.

Il banchetto ha perduto quindi ogni interesse.

ANCONA — Scrive l'*Ordine*:

Ci viene detto che ieri fu a Jesi il deputato Costa e che vi ebbe un accoglienza ostile da quelli del suo stesso partito che oramai lo considerano quasi un codino.

RAVENNA 29 — Ieri da ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza si sono praticate perquisizioni nelle residenze di varie società politiche di colore repubblicano e socialista. Se ne ignorano le ragioni ed il risultato, e se nulla siasi trovato di compromettente.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. da Parigi 29:

I circoli politici sono impressionatissimi per gli avvenimenti d'oggi.

Corre voce che il Re abbia già deciso di ripartire, ma gravi notizie giungono anche dalla Spagna dove si segnalerebbe già la presenza di bande armate.

Le dimostrazioni contro Alfonso furono delle più gravi. Le grida che si udivano lungo il passaggio erano oltremodo insultanti.

Non posso darvene tutti i particolari perchè i dispacci vengono stassera trattenuti.

SVIZZERA — Si ha da Zurigo che il naturalista Oswald Heer è morto.

— Il Consiglio federale ha tolto la proibizione posta all'entrata degli stracci provenienti d'Italia.

— Il Congresso contro la vaccinazione ha riunito numerose celebrità d'Inghilterra, di Germania, di Francia, del Belgio e della Svizzera.

RUSSIA — Un gran panico regna nella città di Ekaterinoslav, accadendovi giornalmente furti e rapine. Il movimento è diretto contro le classi agiate. Molti possidenti hanno dovuto fuggire; le loro case sono state saccheggiate, le terre devastate.

— Il ministro degli esteri rumeno Bratiano prolunga il suo soggiorno a Vienna ed ha continui colloqui col conte Kalnoki ministro degli esteri austriaco.

SPAGNA — Circolano voci allarmanti.

Il Governo però mostrossi sicuro, avendo preso opportune misure così nella capitale come nelle provincie contro qualsiasi tentativo di disordine.

Attendesi anziosamente il ritorno del Re, che determini la fine della crisi latente.

Parlasi di numerosi arresti.

L'*Epoca* consiglia Alfonso di abbreviare la sua visita a Parigi.

CRONACA

Conferenze pedagogiche. — Dopo vivissime discussioni, alle quali presero parte i signori De-Lollis, Cavalieri, Penolazzi, Azzi, Barbieri, Borra, Galavotti e Pazzi, le conclusioni votate sul tema svolto dal Berti, furono le seguenti:

1°

Posta l'importanza della lettura nei suoi effetti scolastici e sociali, si fanno voti affinchè mediante l'iniziativa di Comitati locali, l'appoggio ed il concorso Governativo, Provinciale, Comunale, ed ogni altro impulso pubblico e privato, sorgano scelte Biblioteche circolanti in ogni Comune, od almeno in ogni Mandamento, le quali contengano libri idonei a continuare e fecondare l'opera moralmente redentrice della scuola, ed in pari tempo raccolgano pubblicazioni pedagogiche, scientifiche, storiche, letterarie, tanto antiche, come moderne, efficaci a tener desto, fiducioso, illuminato, lo spirito degli educatori.

2°

Considerando che l'abitudine delle buone ed utili letture atte a coltivare lo spirito educando il cuore, non potrà mai essere promossa e diffusa nel popolo, senza una premurosa, intelligente preparazione fatta dagli insegnanti nelle scuole primarie, e visto altresì che pochi libri scolastici corrispondono al fine cui mirano, si fanno caldi voti affinchè lo Stato promuova, con quei mezzi che saranno giudicati migliori, l'adozione di opere scolastiche, le quali per la forma sieno ispirate ai criteri maggiormente accettati dal rifiorire della Scienza Pedagogica, e risultino poi nella materia rispondenti al futuro scopo della esistenza ed alle esigenze dell'ambiente fisico-sociale in cui la maggioranza degli alunni è destinata a vivere.

3°

Ammesso che fra i molteplici sistemi escogitati e proposti per l'insegnamento della lettura, il metodo sillabico, raccomandato dalla maggioranza dei migliori pedagogisti, risulta semplice, logico, efficace, rispondendo anche ai dettami della pedagogia razionale per lo stesso procedimento storico d'invenzione sul quale appunto si fonda, è desiderabile che detto metodo sillabico, senza escludere il fonico ed altre indagini pedagogiche, venga universalmente adottato nelle scuole primarie, previa e simultanea, (specialmente nelle classi rurali) una ricreativa, familiare, opportuna preparazione, eseguita mediante esercizi di nomenclatura, conversazioni intorno alle cose, utili a destare, a svolgere il pensiero, ad invaghire il fanciullo della scuola allietando l'arido meccanismo delle prime lezioni di lettura e scrittura.

4°

Non escludendo ogni altro mezzo che ogni buon insegnante sa escogitare da sè e praticare secondo il bisogno, l'assemblea trova necessario nondimeno di raccomandare:

a) che per tempo si evitino nel leggere le cadenze monotone e la fretta, alle quali è così corrivo il fanciullo, ed invece lo si abitui a modulare la voce secondo l'andamento di ciascuna proposizione in guisa che mostri di seguirne e renderne il senso;

b) che tenendo conto dell'istinto d'imitazione tanto spiccato nei fanciulli, il maestro si faccia esso modello ed esemplare da imitare togliendo spesso a leggere egli tratti scelti, che si prestino non meno al sentimento che alla intelligenza e quindi invitando gli alunni a leggere essi egualmente i tratti medesimi.

c) che si esercitino gli alunni a recitare a memoria cose ben intese e che questa recitazione sia fatta liberamente coll'enfasi che conviene e in modo che il fanciullo o il giovinetto abbandonato a sè stesso non si senta impacciato, ma si muova ed agisca secondo il sentimento da cui è o debb'essere animato.

In altro numero parleremo del tema svolto dall'Assessore Cavalieri.

Consiglio provinciale. — La seduta indetta per Venerdì andò deserta per difetto di numero legale — Oggi seduta di secondo invito.

Congregazione di carità. — A senso della legge 3 Agosto 1862 sulle Opere Pie, e più specialmente in obbedienza del prescritto negli art. 10 e 11 del Regolamento 27 Novembre detto anno, nella Segreteria della Congregazione dalle 10 ant. alle 4 p. e a tutto l'8 Ottobre, a disposizione di chiunque restano ostensibili i bi-

lanci preventivi esercizio 1884 dell'Opera Pia Bonaccioli, dell'Istituto Elemosinario e della Pia Casa di Ricovero.

Concorsi. — È aperto il concorso ad alcuni posti di applicati di seconda classe allo stipendio annuo di L. 1500 nel corpo delle capitanerie di porto. L'esame sarà dato in Roma il 12 novembre 1883 e nei giorni e successivi negli uffici del Ministero della Marina.

Biglietti falsi. — Avvertiamo il pubblico che girano parecchi biglietti da 50 lire del Banco di Napoli. Attenti adunque ad osservarli bene, tanto più che sono facilmente riconoscibili, perchè stampati molto grossolanamente.

Casse postali di Risparmio. — Ci venne gentilmente inviato il volume presentato dal Comm. Capecelatro all'on. Genala sul servizio delle Casse postali di risparmio nel 1882.

Si ottennero l'anno scorso da questa istituzione progressi meno notevoli di quelli conseguiti nei due anni precedenti.

Nel corso di sette anni i depositi hanno aumentato di circa 270 milioni.

Gli effetti che l'abolizione del corso forzoso esercitò sulla circolazione monetaria furono intesi nel 1882 anche dalle Casse postali di risparmi.

Del movimento delle Casse nella nostra provincia, possiamo far a meno di intrattenerci, poichè i lettori sono abbastanza illuminati dalle statistiche mensili che pubblichiamo.

In questura. — Questa notte gli schiamazzatori notturni hanno dato da fare alle guardie di P. S. — A molti di costoro venne intimata la contravvenzione e fra gli altri a tre che ebbero la pessima ispirazione di rivoltarsi alle guardie. Uno potè per ora fuggire e due vennero tratti in arresto.

In Tribunale — I dibattimenti nella nota causa Sani-Leati che dovevano aver luogo sullo scorcio dell'Ottobre, vennero dal Tribunale rinviati ancora, ad udienza da destinarsi.

Un caso raro — Ieri il bollettino quotidiano dello stato Civile ci giunse completamente in bianco. Non un nato, non un espulso, non un morto, non una pubblicazione, non un matrimonio. E la firma del Capo Divisione, eliminando ogni nostro dubbio, autenticava questo stato assolutamente negativo.

Per un Comune di 80,000 abitanti il caso è abbastanza singolare — E per noi, in dodici anni di giornalismo, è affatto nuovo.

Secondo caso raro. — Negli ultimi tre giorni nessun fienile incendiato in tutta la provincia.

Un incendio di un piccolo pagliaio avvenne a Bondeno ma fu cosa da poco. Il fuoco venne presto isolato e il proprietario Falzoni Giuseppe non ebbe che un danno di 120 lire.

Otto testimoni arrestati — Sabbato alla nostra Corte d'assise terminava finalmente l'esame dei testimoni nella causa — terza edizione — pei noti fatti di Mercato Saraceno. Il risultato di questa prima parte del processo orale, si riassume nell'arresto di otto testimoni; due per reticenza e sei per falsa testimonianza.

Generosi istinti! — Su quel di Copparo vennero per spirito di malvagità tagliate e lasciate sul luogo in aperta campagna 2220 viti di proprietà Antonio Nagliati.

Siccome però il riferimento dei carabinieri parla di un danno di poco più di un centinaio di lire, conviene ammettere che o il numero delle viti è sbagliato o si tratta del semenzaio di qualche tavoliere.

Ribaltati. — Un accidente che poteva avere ben più serie conseguenze toccò ieri al Capitano Graziani dei RR. Carabinieri.

Stava egli in un Feyton assieme al suo attendente, guidando un focoso cavallo. Fuori di Porta Po, l'animale improvvisamente impauritosi incominciò a recalcitrare e imbizzarire finchè rotto il freno andò a dare di cozzo contro il cancello di cinta alla stazione ferroviaria. Nell'urto, il capitano e il suo soldato vennero entrambi balzati di cassetta e gettati a terra. Il soldato si rialzò incolume, ma il capitano riportò parecchie contusioni dalle quali pe ò non è a temersi alcuna esacerbazione.

A Porotto. — Ieri gran baldoria e gran folla nella vicina villa di Porotto. E le corse coi somari e gli altri divertimenti campestri, hanno divertito immensamente. Dalla città moltissima gente si recò a Porotto e se ne tornò a casa arcicontenta delle belle ore passate.

Abbiamo sul tavolo l'umoristico ruolo delle batterie dei corridori che porta nomi e discendenze celebri applicati ai poveri ciuci, ma non sappiamo a chi siano toccati i tre premi di 4000, 3000 e 2000... centesimi.

Bravi, bravi giovanotti del Comitato. E se il tempo tien duro, replica a richiesta generale, nella prossima Domenica.

Due risse. — Una avvenne nella Villa di Voghiera, e le busse toccarono al contadino Luigi P. mediante un bastone che gli contuse di molto la spalla sinistra.

Altra avvenne per antichi rancori a Berra tra Candi G. e Brancaleoni T. Il primo irrogava al secondo un colpo di zappa che lo obbligherà ad otto giorni di cura.

Fate la carità. — Alcuni caritatevoli cittadini stanno raccogliendo l'obolo della carità per la vedova e due teneri orfani di Enrico De-Zovi, morto avantieri per apoplessia. Raccomandiamo noi pure a tutte le persone di cuore questi tre sventurati privi del loro unico appoggio e bisognosi ora più che mai del pane con cui sfamarsi.

Contravvenzioni e furti. — Parecchie contravvenzioni per pascolo abusivo ed alcuni farterelli darebbero argomento all'odierna cronaca se non ce ne sconsigliasse la loro tenuità.

Annoteremo l'unico furto di qualche importanza, consistente in lingeria rubata nella casa di un colono di Baura per un valore di L. 137. Il ladro, certo G. B. pregiudicato venne arrestato col sequestro della refurtiva.

Teatro Tosi Borghi — Come preannunziammo, la Compagnia drammatica nazionale diretta da Paolo Ferrari incomincierà domani coi *Mariti* il breve corso delle sue rappresentazioni.

Diamo qui l'elenco dei componenti l'elettissima *troupe*.

Attrici

Virginia Marini - Pierina Giagnoni - Adelaide Falconi - Teresina Leigheb - Italia Vitaliani - Adelaide Sciarra - Margherita Lodigiani - Antonietta Rodella - Enrichetta Salsilli - Carolina Caracciolo Aiudi - Enrichetta Toni - Ida Lavagnino - Giuseppina Job - Annetta Gattinelli - Clotilde Leigheb - Clotilde Bracci.

Attori

Luigi Biagi - Angelo Vestri - Claudio Lieghebe - Ermete Novelli - Enrico Reinach - Giuseppe Bracci - Pietro Falconi - Francesco Sciarra - Giorgio Moro - G. B. Biòlo - Ignazio Bracci - Angelo Gattinelli - Carlo Zarlatti - Emilio Rudi - Alessandro Maccheroni - Vitaliano Vitaliani - Alfredo Falconi Antonio Salsilli - Domenico Grammatica - Carlo Scarani - Luciano Lupi - Cesare Scarani - Carlo Consolini - Secondo Rondini - Cesare Borghi - Amleto Colombazzi.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

BANCA DELL'EMILIA IN BOLOGNA
Agenzia di Ferrara

Si avvisa che a datare dal 1° Ottobre p. v. lo sconto si effettuerà *tutti i giorni feriali*.

Le presentazioni dovranno essere fatte agli uffici prima delle 11 ant.

Ferrara, 21 Settembre 1883.

Il Presidente del Comitato
E. Ferraguti

Congregazione Consorziale del 2.° Circondario
POLESINE S. GIORGIO
Sezioni 7.ª 8.ª e 9.ª

Volendosi stabilmente provvedere pel primo del nuovo anno 1884 al posto di Custode presso lo Stabilimento idroforo di Marozzo e a quello che deve aver sede in Massafiscaglia, si dichiarano aperti i relativi concorsi per esami e per titoli.

L'annuo stipendio assegnato al 1.° posto è di L. 1440, più l'abitazione gratuita; l'altro di Lire 1080, pagabili entrambi in rate mensili colle rispettive trattenute per tassa ricchezza mobile e giubilazione.

Nella Segreteria Consorziale in tutti i giorni non festivi dalle 10 ant. alle 4 pom. saranno resi ostensibili i Regolamenti del caso, e le modalità da osservarsi negli esami.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire alla suddetta Segreteria analoga domanda in carta legale non più tardi del 30 Ottobre, corredata dai seguenti requisiti.

1. Atto di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato penale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

I documenti da N. 2 a 5 debbono essere di data posteriore al 30 Settembre.

Che se ai medesimi amassero gli aspiranti di unir pure quanto servisse a comprovare e gli servisse e gli studi da essi percorsi l'idoneità ai posti che avessero coperti presso altre Amministrazioni e simili, sarà in loro facoltà il farlo.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 26 Settembre 1883.

Il ff. di Presidente
Cav. EUGENIO RIGHINI

Consorzio pel Porto di Magnavacca

I Rppresentanti dei Comuni Consorziati sono invitati all'Adunanza *Generale Ordinaria*, che si terrà nella Residenza Consorziale — Corso Giovecca N. 47 piano terra, il giorno di Lunedì 8 Ottobre alle ore 1 pom. precise per deliberare intorno agli oggetti qui sotto descritti.

Ordine del Giorno

1. Lettura del Verbale della seduta generale 21 Maggio p. p.
2. Nomina del *Presidente* in rimpiazzo del signor Dottor Comm. *Giovanni Gattelli* rinunciatario, e del *Vice Presidente* in surrogazione del dimissionario Sig. Ing. Cav. *Alessandro Mazzanti*.
3. Nomina di un Consigliere in rimpiazzo del Sig. Dottor. Antonio Pasquali scadente per anzianità.
4. Presentazione dello Stato finale dei lavori eseguiti al Porto riflettenti la gestione 1882, e *Nomina* del Collaudatore dei medesimi.
5. Presentazione ed approvazione del Bilancio Preventivo 1884.
6. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1882-1883.
7. Presentazione del Progetto Capitolato pei lavori da eseguirsi al Porto nel corrente Esercizio 1883.
8 Comunicazioni diverse.

Ferrara 17 Settembre 1883.

Il ff. da Presidente
Il Consigliere Anziano
PASQUALI Dott. ANTONIO
Cesare Simonini Segretario.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

Madrid 28 Il ministero domanderà al Re di amnistiare 600 insorti di Badajoz rifugiatisi nel Portogallo.

New York 28. — Un proclama di Aguerrò, capo degli insorti cubani invita i cubani a sollevarsi minacciando di uccidere coloro che si rifiutassero e di distruggere le loro proprietà.

— Il *Français* annunzia che il prefetto della Senna diede le dimissioni e sono state accettate.

Bruxelles 28. — Il Re di Spagna accompagnato dal Re visitò parecchi stabilimenti.

Dublino 28. — Iersera gli orangisti attaccarono il deputato parnellista O' Connor, che fortunatamente rimase illeso. Orolty, proprietario nella contea di Mayo è stato assassinato.

Londra 26. — Il *Daily News* ha da Vienna: Parecchi ufficiali furono arrestati a Pietroburgo. Un grande deposito d'armi, munizioni e dinamite ed il materiale di una stamperia fu scoperto a Karkoff. Una fabbrica di dinamite fu scoperta a Kolpin presso a Pietroburgo; 138 ufficiali furono arrestati a Kolpin e rinchiusi nella fortezza di Pietroburgo. Un colonnello di artiglieria venne arrestato a Smibirsk eccitante i contadini ad insorgere.

Hong Kong 29. — Locan che uccise il ragazzo chinese e ferì un indigeno negli ultimi disordini fu condannato a sette anni di lavori forzati.

Napoli 29. — Il tifo è scoppiato a Casamicciola. Pei cinque attaccati dal morbo è stata costruita una baracca isolatta.

Parigi 29. — Il Re Alfonso è arrivato alle 3 3|4. Fu ricevuto alla stazione da Grevy, dai ministri, dell'ambasciata di Spagna, dal corpo diplomatico, dai generali residenti a Parigi e dalle notabilità della colonia spagnuola.

Nell'interno della stazione non vi fu nessun grido, ma sul percorso la folla compatta, tenuta a freno dalla forza pubblica. proferì grida diverse. Le grida ed i fischi, non si rinnovarono nel rimanente del percorso ove la folla fu pure numerosissima, ma silenziosa.

Nessuna dimostrazione in piazza della Concordia dinanzi la statua di Strasburgo.

Furono fatte salve d'artiglieria fino all'arrivo all'ambasciata. Parlasi di alcuni arresti.

Alle 5 3|4 Il Re Alfonso partì dall'ambasciata per recarsi all'Eliseo nel più stretto incognito. Soltanto tre carrozze dell'ambasciata accompagnavanlo. Lungo le strade percorse si rinnovò la dimostrazione, le grida ed alcuni fischi.

Alessandria 29. — Stasera giunsero Tecchio, Farini, Borgnini e furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. Attendesi domattina Depretis e Mancini.

Parigi 29. — Contrariamente alle voci corse nessun arresto si è operato ieri in occasione della dimostrazione alla stazione del Nord.

Quasi tutti i giornali biasimano la dimostrazione.

Baden Baden 26 — Guglielmo è giunto stasera e fu vivamente acclamato.

Madrid 30. — Un banchetto di cento coperti vi fu ieri in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1868. Nessun incidente; completa tranquillità in tutta la penisola.

Torino 30. — I medici prescrissero al ministro Berti il riposo per non aggravare una leggera indisposizione avuta ieri. Quindi non andrà a Condove.

Zagabria 30. — Si è chiuso il processo per la dimostrazione per gli stemmi. 29 individui vennero condannati e 9 assolti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 30. — La voce della partenza del Re di Spagna è inesatta. Assicurasi che alcune persone consigliarono il Re a partire fin da iersera. Il Re ricusò dicendo che sapeva bene le manifestazioni ostili, non furono opera della popolazione parigina, solamente di alcuni individui. Il Re assistè stamane la messa nella chiesa di santa Clotilde. Il Re fece domandare notizie del corazziere del corteggio che cadde ieri in via Lafayette dicendo che se morisse prenderebbe cura della famiglia. La caccia che doveva aver luogo oggi a Rambouillet venne rimandata in causa del cattivo tempo. Il Re pranzerà all'Eliseo.

Hong Kong 29. — Sono annunziati nuovi e seri disordini scoppiati a Canton in seguito alla condanna di Logan.

Parigi 30. — Grevy visitò il Re Alfonso e porsegli scuse in nome della Francia la quale non è da confondersi con gli autori delle dimostrazioni ostili. Grevy pregò il Re a voler dare alla Francia una nuova prova di simpatia accettando all'Eliseo un banchetto cui assisteranvi tutti i membri del Governo ove potrà vedere i veri sentimenti della Francia verso il Re.

Alfonso rispose essere venuto a Parigi animato da sentimenti di simpatia verso la Francia e voleva provarlo nuovamente accettando l'invito.

Il Re è andato alle 7. 40 all'Eliseo. Credesi andrà poi alla rappresentazione dell'opera.

Parigi 30. — Il *Temps* dice che gli autori degli scandali di ieri costituiscono i gruppi degli schiamazzatori sempre gli stessi fischianti, e facenti chiasso nelle riunioni pubbliche; trattanti Thiers, Gambetta come Alfonso, non aventi cura nè dell'interesse e dignità della Francia nè dell'onore delle altre nazioni. Il *Temps* spera che i popoli stranieri e soprattutto la Spagna sappiamo essere abbastanza giusti per non vedere nel traviamento di questi energumeni i sentimenti dell'intera nazione.

Altri giornali parlano nello stesso senso.

N.B. Abbiamo dalla *Stefani* ma troppo tardi per il tempo e per lo spazio quindici fitte cartelle, nelle feste di Alessandria, sui banchetti a Condove e al Casino sociale ove fra i cento discorsi, uno ne ha pronunziato interessantissimo l'Onor. Depretis.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 0 c
Alt. med. mm. 748,72	» mass.ª 23°, 7 c
Al liv. del mare 750,69	» media 18°, 3 c
Umidità media: 60°, 0	Ven. dom. W

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Vento forte

1 Ottobre. — Temp. minima 12° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Ottobre ore 11 min. 53 sec. 4.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)